

La sentenza

“I bambini crescono bene anche nelle famiglie gay” la svolta della Cassazione

“Basta pregiudizi”. Politici divisi. L'altolà dei vescovi

ELSA VINCI

ROMA — Basta pregiudizi. «Un bambino può crescere in modo sano ed equilibrato anche con una coppia omosex, non vi sono certezze scientifiche o dati di esperienza che provino il contrario». La sentenza, definita «storica» dall'Arcigay, è quella con cui la Corte di Cassazione ha legittimato l'affido di un bimbo a una coppia formata da due donne. La presidente della prima sezione civile, Maria Gabriella Luccioli, aveva aperto il solco della giurisprudenza nel marzo dell'anno scorso, quando sancì che «i gay hanno diritto a una vita familiare». Adesso afferma quanto «il mero pregiudizio possa essere dannoso per lo sviluppo di un minore».

Così è stato respinto il ricorso

Un padre aveva contestato l'affido esclusivo alla madre che vive con la sua compagna

di un padre musulmano. L'uo-

mo, un egiziano che vive a Brescia, si era rivolto alla Suprema Corte per contestare la sentenza d'appello che nel luglio 2011 aveva affidato la figlia alla ex compagna. Il padre lamentava che la donna fosse andata a vivere con una assistente sociale della comunità per tossicodipendenti in cui, anni prima, era andata a disintossicarsi. «Non è idoneo per mia figlia essere educata in un contesto formato da due donne legate da una relazione omosexuale», contestava. Proprio lui che si era allontanato dalla bimba quando aveva solo 10 mesi, si

è messo a invocare l'articolo 29 della Costituzione e, sottolineando di essere musulmano, il diritto del minore ad essere educato secondo i principi religiosi di entrambi i genitori.

La Corte gli ha ricordato che con la sua condotta violenta — aggrediva l'ex compagna — è stato lui piuttosto a turbare la figlia. Poi si è sottratto agli incontri protetti con la piccola e ha assunto «un comportamento non improntato a volontà di recupero e poco coerente con la richiesta di affidamento condiviso». Sulla relazione omosexuale dell'ex convivente, la Cassazione ha sottoli-

neato come «alla base delle doglianze del ricorrente non sono poste certezze scientifiche o dati di esperienza, ma solo mero pregiudizio». Insomma «si è dato per scontato ciò che invece è da dimostrare».

Maria Gabriella Luccioli, prima donna a essere nominata presidente di sezione della Suprema Corte, è nota per importanti innovazioni nel diritto di famiglia. Esultano le associazioni omosex, ma restano divisi i politici. E c'è lo sconcerto della Conferenza episcopale: «Non si può costruire una civiltà sui tribunali», dice monsignor Domenico

Sigalini, presidente della commissione Cei per il Laicato. Scontate le critiche di Carlo Giovanardi e Maurizio Gasparri del Pdl, ma da un altro esponente del Popolo della libertà, Giancarlo Galan, arriva un giudizio opposto. «Questa sentenza è un passo avanti — dice — Perché lo Stato laico deve

Consensi dalle associazioni omosex e dalla sinistra: “Un principio di civiltà”

ascoltare i cittadini e nessun altro». Per Ignazio Marino, del Pd, la Corte ha sancito un principio di civiltà: «La capacità di crescere un figlio non è prerogativa esclusiva della coppia eterosessuale ma riguarda anche gli omosexuali e i single. L'importante è che l'adozione venga disposta nell'interesse del minore». Non è favorevole il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, che auspica però «maggiore tutela per le coppie di fatto». Contrario anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che nello specifico tuttavia giudica la sentenza «sacrosanta». Medici e specialisti in-

vitano a valutare di volta in volta ma il Movimento italiano genitori invoca «i principi di natura». Mentre la polemica si infiamma, le associazioni omosexuali chiedono alla futura maggioranza di legiferare in merito.

In Europa l'adozione per gli omosexuali è legale in diversi paesi: Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Belgio, Olanda. Nel 2008 la Corte di Strasburgo ha stabilito infatti che anche i gay hanno diritto alla genitorialità, lasciando ai paesi dell'Unione la libertà di decidere. Le legislazioni restano molto diverse.

Le tappe



L'AFFIDAMENTO

26 luglio 2011: la Corte d'appello di Brescia dispone l'affidamento del figlio minore di una coppia (lui straniero di fede musulmana, lei italiana) alla madre



LA CONVIVENZA

Lasciato il marito, la donna, ex tossicodipendente, inizia una relazione sentimentale e di convivenza con un'educatrice della comunità in cui era stata ospitata



IL RICORSO

Il marito ricorre in Cassazione e contesta l'affido alla madre: "Vivere in una famiglia con due donne avrebbe ripercussioni negative sul bambino"

I numeri

1
milione

GLI OMOSESSUALI

Quelli che si dichiarano apertamente gay in Italia, per l'Istat. 3 milioni invece quelli che sono stati attratti almeno una volta da una persona dello stesso sesso

100
mila

I FIGLI

Secondo alcune stime elaborate dall'Istituto superiore di sanità, i figli di genitori omosessuali in Italia sarebbero circa 100 mila

14
milioni

NEGLI STATI UNITI

Diversa la situazione negli Stati Uniti, dove i bambini cresciuti in una famiglia omosessuale sono circa 14 milioni, tra figli biologici e adottivi

